

Dopo due mesi chi non ha ancora sistemato l'antenna ha un televisore «povero» ogni giorno di più

Digitale terrestre, sempre meno canali

MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2011

PORTOGRUARO.

Sono passati ormai quasi due mesi, ma ancora tengono banco le polemiche sul digitale terrestre. Dal giorno dello **switch off** migliaia di cittadini del **Veneto Orientale** hanno smesso di ricevere il segnale delle reti Rai, e nelle ultime settimane pare che il problema stia peggiorando.

Dalle televisioni dei cittadini del Veneto Orientale stanno infatti sparendo anche altri canali. Molti hanno risolto il problema rivolgendosi ad un antennista, ma per chi non l'ha fatto le cose stanno peggiorando. **Pare che i tecnici stiano mettendo mano ai trasmettitori del segnale**, che creano interferenza tra di loro generando la difficoltà di ricezione. Questi «esperimenti» stanno così modificando di giorno in giorno la qualità e la potenza dei segnali.

Lunedì si è tornato a parlare della questione anche in sede di Conferenza dei Sindaci.

Il presidente della Conferenza, **Igor Visentin**, ha criticato gli interventi critici apparsi sulla stampa di alcuni sindaci, **Antonio Bertoncetto** di Portogruaro e **Paolo Anastasia** di Fossalta in primis, che avevano accusato Rai e Regione di essere le responsabili del problema. Anastasia aveva anche invitato i cittadini a non pagare il canone.

«Negli ultimi mesi - **dice Visentin** - ho notato come ci siano state prese di posizione contro la Rai e la Regione, legittime per carità, ma che mi hanno stupito. **La Conferenza Sindaci** è stata la prima a farsi carico della questione, convocando i responsabili Rai e quelli regionali. Avevamo determinato una linea: abbiamo convocato gli antennisti per far capire loro come dovessero intervenire. Il nostro era l'unico territorio in cui i tecnici non si erano rivolti alla Rai per avere spiegazioni su come comportarsi.

Abbiamo anche chiesto la possibilità di organizzare un coordinamento dei prezzi, sollecitando un protocollo d'intesa per degli interventi minimi (**40 euro per orientare l'antenna**), chiedendo che gli antennisti facessero dei preventivi se la spesa fosse stata maggiore».

La risposta delle associazioni di categoria al riguardo però non sarebbe ancora arrivata.
(s. za.)

